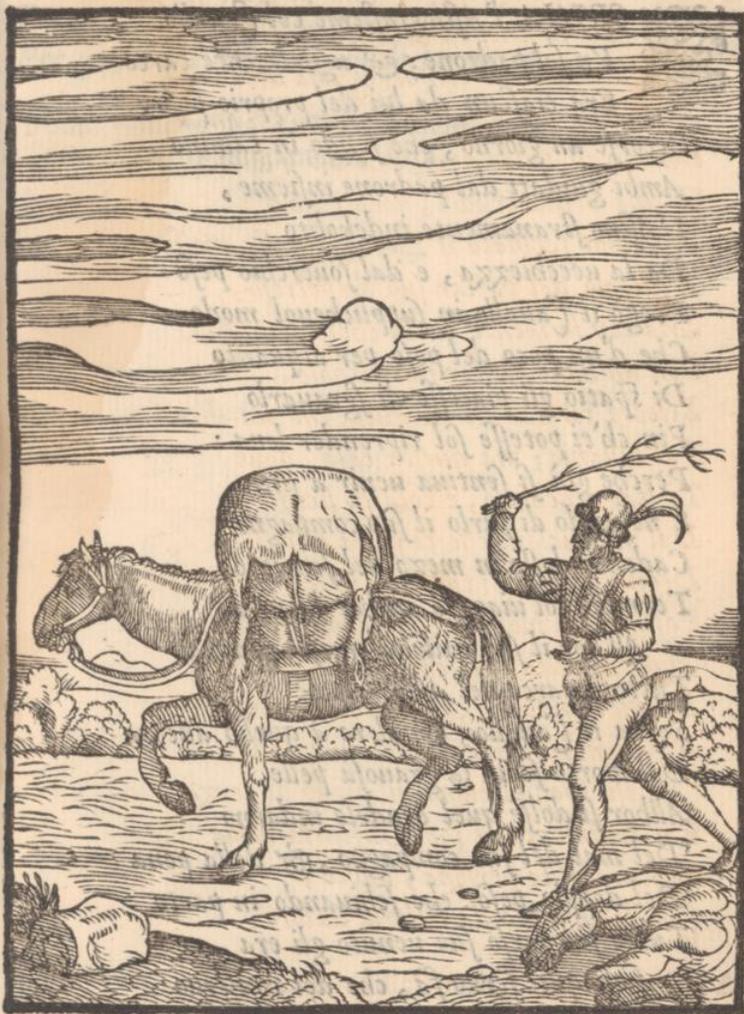


DEL CAVALLO E L'ASINO CARCHI.



T'albor leuargli del suo ufficio il peso
Non ha pietade: e non condente in parte

Per

DEL CAVALLO E L'ASINO CARCHI.

SERUIA l'Asino insieme col Cavallo
 Vn sol padrone; & ugualmente carico
 Era ciascun da lui del proprio peso.

Occorse un giorno, che sendo in camino
 Ambi guidati dal padrone insieme,
 L'Asino stranamente indebolito
 Da la uecchiezza, e dal souerchio peso
 Pregò il Cavallo in supplicheuol modo
 Che d'un poco del peso per alquanto
 Di spatio gli piacesse di sgrauarlo
 Fin ch'ei potesse sol riprender lena:
 Perche già si sentiuua uenir à fine:
 E negando di farlo il suo compagno
 Cadendo lasso in mezzo del sentiero
 Terminò col uiaggio anchor la uita.

All'hor il suo padron questo uedendo
 Tutto il carico del'Asino ripose
 Sopra il Cavallo, & oltre à quello ancora
 Del morto socio la grauosa pelle.
 Allhor si dolse quel crudele indarno
 Del mal del suo compagno, & della pena
 Del doppio peso: che schiuando in parte
 Tutto sul dorso suo uenuto gli era.

Così quel seruo fa, che del conseruo
 Non ha pietade: & non consente in parte
 Talhor leuargli del suo ufficio il peso

Per

*Per picciol tempo: onde ne nasce poi
 Che la soma di quel sopra lui cade
 Tutta; ne troua chi gli porga aiuto
 Per giusta ira del ciel, che lo permette.*

Se l'huom possente ha de l'huom debil cura,
 E l'uno e l'altro lungamente dura.

